

Giurista Tizzano, dottore di ricerca in Giurisprudenza

«RICEVERE QUESTO RICONOSCIMENTO A PADOVA E IN QUESTO ATENEO È PER ME MOTIVO DI GRANDE SODDISFAZIONE»

► Alla cerimonia al Bo la presidente della Corte Costituzionale

UNIVERSITÀ

PADOVA L'insigne giurista Antonio Tizzano è da ieri dottore di ricerca in Giurisprudenza del Bo. Il titolo gli è stato conferito per i suoi brillanti risultati scientifici e per i 18 anni nella Corte di giustizia europea, unico italiano ad aver ricoperto le più alte funzioni di membro nella Corte così a lungo. Nella sua carriera Tizzano ha partecipato come Consigliere giuridico italiano ai negoziati per i Trattati di adesione di Spagna e Portogallo, per l'Atto unico europeo e per il Trattato di Maastricht del 1992. Nella Corte è stato prima avvocato generale, poi giudice e presidente di sezione dal 2009 e infine vicepresidente dal 2015. Tizzano entra in un'aula Magna gremita con indosso la toga bordata di ermellino che indica la dignità dottorale, con la rettrice Daniela Mapelli e la presidente della **Corte costituzionale Silvana Sciarra** chiude il corteo accademico mentre gli

spettatori, tra cui tanti studenti, rimangono rispettosamente in piedi. A prendere per prima la parola la rettrice Daniela Mapelli. «L'occasione della concessione del dottorato al professor Tizzano si compie in un momento storico importante e simbolico, sia per l'Università, sia per la Corte di giustizia e per l'Unione. Siamo infatti nell'anno che apre il nono secolo di vita dell'ateneo e, insieme, nei 60 anni dalla sentenza van Gend en Loos, fondativa dell'ordinamento dell'Unione come lo conosciamo - ha ricordato Mapelli -. Mi preme sottolineare il forte legame tra lo studioso che onoriamo e la Scuola giuridica patavina. Un legame anzitutto ideale, perché corrisponde ai significativi legami tra lo Studio giuridico patavino e lo sviluppo dell'integrazione europea, "sospinto" dalla giurisprudenza della Corte di giustizia, ma anche concreto dato che Tizzano è stato allievo a Napoli di Rolando Quadri, ordinario di diritto internazionale a Padova tra il 1955 e il 1967».

Anche Tizzano ha sottolineato il suo forte legame con il Bo, non tradendo l'emozione di ricevere il più alto riconoscimento scientifico. «Ricevere questo riconoscimento è per me e l'intera scuola di diritto europeo, di cui sono un devoto servitore, un grande onore - afferma Antonio Tizzano -, riceverlo a Padova è poi motivo di personale soddisfazione: negli anni 60 venni in questo ateneo e ricordo che giravo con

ammirazione tra aule e corridoi del Bo colpito dalla severità e dall'ordine di questo splendido edificio, che simboleggia tutto quello che un'università deve essere».

Nel corso del suo intervento il giurista non risparmia osservazioni sulle sfide dell'Unione europea. «Che l'Europa sia in crisi è una frase che sento pronunciare da quando ho iniziato a studiare il processo di integrazione europea. Oggi però si aggiungono nuovi problemi come la posizione da assumere in queste due guerre, l'immigrazione, la revisione di bilancio e le future annessioni. L'unanimità a volte blocca le procedure e con la prospettiva di allargamento a 35 membri, che a breve avranno i requisiti necessari, trovare un accordo unanime diventa ancora più difficile. Finora - conclude Tizzano -, si è proceduto a compromessi con i membri più riottosi, ma per il futuro auspico un sistema a cerchi concentrici che misuri l'appartenenza all'Unione con diversi status tra i paesi membri».

Alla cerimonia hanno partecipato le più importanti cariche civili e militari cittadine, il questore Antonio Sbordone e la presidente della **Corte Costituzionale Silvana Sciarra**, che con Tizzano ha preso parte al convegno "Il diritto dell'Unione Europea nei rapporti tra ordinamenti". A congratularsi anche il governatore Luca Zaia.

Marco Miazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9557





**IN ATENEO Antonio Tizzano con
la retttrice Daniela Mapelli**